

Scritti di corsa

PAPI, DETENUTI E GIALLISTI LE 50 SFUMATURE DI MILANO

Simone Mosca

L'appuntamento è con Milano e Milano si fa trovare col cielo suo più tipico, grigio scuro. Bene così, tutti contenti, la pioggia ispira i lettori e una donna in coda, commentando i dati che ancora una volta fotografano l'Italia che non legge, ricorda che Milano va in controtendenza. «Milano è capitale dell'editoria e dei lettori, i libri si vendono qui». Chi ne leggeva casse intere era di certo papa Montini, cioè Paolo VI, che prima di salire al soglio di Pietro fu arcivescovo di Milano, città dove si trasferì nel '55. Sul treno che portava il suo eccezionale bagaglio, in un

apposito vagone «furono sistemati 90 bauli colmi di volumi». Lo ricorda Giselda Adornato, storica e curatrice della Positio per la prossima canonizzazione a 40 anni dalla morte. Con lei c'è l'arcivescovo di oggi, Delpini, che sorridendo ammette di non essere un lettore forte. «I miei libri stanno in uno scaffale». A vent'anni dalla morte, a Tempo di Libri di Umberto Simonetta non si ricorda nessuno ed è un peccato. Si va avanti, fa il suo ingresso Crapanzano, il giallo è un altro colore di Milano. Giallista senza impegni ufficiali è Andrea Pinketts che staziona all'Autogrill della fiera attorno alle 16. Come fosse all'amato Trottoir si beve una birra, non gialla ma bionda. Già da si è ricordato per i 110 anni che Milano è nerazzurra, al Bar Sport rovinano la festa Paolo Madeddu e il Conte Fiele, due degli autori di Facce da Milan. 82 ritratti di gente rossonera (Nda Press) puntualizzando che l'altra metà di San Siro veste altri colori. Mentre

straripano gli stand e già c'è chi si lamenta degli incontri in quelli aperti, dove non si sente nulla, tutto vira in poesia. Alle 16,30 Edgardo Franzosini, autore di "Rimbaud e la vedova", ripercorre il passaggio del maudit da Milano del 1875, tra aprile e maggio. Ci passò anche Leopardi nel 1825 (detestandola insieme a Vincenzo Monti) e, alle 17, pare uno scherzo ma è un omaggio. Risuona ovunque la voce di uno speaker che invita a un minuto di silenzio, «Anna Nogara leggerà ora "L'infinito" di Giacomo Leopardi». Il silenzio tiene qualche istante, poi al «cor non si spaura» riparte il caos. Nella confusione i colori meno vistosi di Milano, rischiano di andare persi. Come i bianco e nero di "Ritratti di carcere" di Margherita Lazzati, fotografa presente col libro allo stand di Vita Felice. Sei mesi detenuta volontaria al carcere di Opera, settemila scatti ai detenuti veri. Anche Opera è Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

